

Basaglia: «Nel 2007 attività territoriale potenziata. Invece di cercare la causa dei propri mali in casa altrui, l'Azienda unica provveda a dotarsi di un piano industriale»

L'Ass all'ospedale: i risparmi sono merito nostro

Il direttore dell'Azienda sanitaria respinge le accuse dei medici del "Santa Maria" con dati alla mano



Il direttore dell'Ass n.4 Paolo Basaglia nel suo ufficio in via Pozzuolo

di LUANA DE FRANCISCO

Più ricoveri e più accessi al pronto soccorso, più prestazioni ambulatoriali e più assistenza infermieristica e riabilitativa nelle case di riposo e a domicilio: è a colpi di numeri che il direttore dell'Ass n.4, Paolo Basaglia, risponde all'accusa dei medici dell'Azienda ospedaliero-universitaria di "scaricare" sul "Santa Maria della Misericordia" buona parte dei propri pazienti.

Una tesi sostenuta nei giorni scorsi dal segretario provinciale della Cimo (il sindacato dei medici dirigenti), Giulio Andolfato, per spiegare l'utile di quasi 6 milioni di euro e il margine di sviluppo di altri 3 milioni prodotti dalla "Medio Friuli" con l'esercizio 2007. E respinta ieri dal direttore della territoriale, che, dati alla mano (il dettaglio in altro articolo in pagina), ha evidenziato invece, rispetto al 2006, «non soltanto un leggero aumento dell'attività di ricovero e di quella ambulatoriale, anche grazie – ha aggiunto – a un sensibile incremento delle prestazioni acquistate dal privato accreditato che ha permesso di alleggerire il lavoro in ospedale, ma anche e soprattutto una decisa crescita su tutta la linea territoriale, che rappresenta poi il filtro dell'ospedale».

Nessun disimpegno, dunque, ma interventi spesso a carico della stessa Azienda sanitaria come «il finanziamento al 50% del reparto cure palliative dell'Azienda ospedaliero-universitaria, quello della maggior fuga fuori regione e quello dei sempre più numerosi esami Pet».

Numeri a parte, secondo Basaglia è «lo stato di sofferenza dei dipendenti dell'ospedale»

ad alimentare reazioni come quella del segretario della Cimo. «È vero che, negli ultimi 13 anni, il "Santa Maria" ha subito un turn-over di sei direttori generali e vissuto due trasformazioni importanti come lo scorporo dall'Usl n.7 e la fusione con il Policlinico – ha affermato –. Ma è altrettanto vero che, invece di ricercare le cause dei propri mali in casa altrui, dovrà dotarsi nei tempi più brevi possibili del proprio Atto aziendale, definire la dotazione organica e approvare accordi integrativi aziendali per il personale dirigente e del comparto. Attuare in somma un proprio piano industriale. Un percorso in cui la vicinanza delle organizzazioni sindacali potrà risultare quanto mai utile».

Piena sintonia, invece, per quel che riguarda la proposta di Andolfato di modificare i criteri di finanziamento delle Aziende. «L'Ass 4 lo chiede da tempo – ha ricordato Basaglia –, convinta che questo porterà a uno sviluppo dei processi di responsabilizzazione a ogni livello e al conseguente avvio di percorsi virtuosi». E ben venga anche una sempre più stretta collaborazione tra Aziende. «Alleanze – ha affermato Basaglia – che le rispettive direzioni stanno già portando avanti con impegno».